

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 18 | L. 9.50 | L. 5.— |
| a domicilio | » 21 | » 11.50 | » 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | » 24 | » 12.50 | » 6.50 |

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(RISPARMIO ANTICIPATO)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25 per la 1ª pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 38 lettere, senza interruzioni o spazi in carattere testino. Articoli anonimi centesimi 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. Le inserzioni anche non pubblicate non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 4. — Il *Daily News* dice che la risposta della Turchia alle note delle potenze che offrivano la loro mediazione insiste affinché la Serbia prima che si concluda l'armistizio firmi gli articoli preliminari della pace definitiva. La Porta soggiunge di essere disposta ad introdurre riforme nella Bosnia e nella Erzegovina, ma di non permettere che le trattative si estendano a queste provincie.

NEW-YORK, 3. — È scoppiato un incendio a Sangiacinto del Canada e distrusse molte case: i danni si calcolano a due milioni di dollari.

COSTANTINOPOLI, 4. — Gli ambasciatori presentarono oggi alla Porta le proposte per la pacificazione.

Il Sultano ricevette oggi i funzionari e i banchieri.

Redif pascià fu nominato ministro della guerra.

Abdul Kerim rimane al posto di Generalissimo.

I turchi riportarono un nuovo successo presso Alexinatz.

BRINDISI, 4. — Sono arrivate le corazzate *Castelfidardo* ed *Ancona*, e l'avviso *Garigliano* provenienti dalle coste di Albania.

MESSINA, 4. — È giunta la squadra francese, composta delle corazzate *Richelieu*, *Provence* e *Savoie*, da Beirut.

DIARIO POLITICO

Se le informazioni del *Daily News*, circa la proposta di armistizio fatta

APPENDICE 4)

DUE AMORI

ROMANZO

di ERMANO DIVOS

Proprietà letteraria

Non è qui il luogo proprio per informare i nostri lettori delle origini e dello sviluppo di così fatta passione. Basti il suggerire che mentre il cuore di Giorgio gonfiava ogni giorno più di compiacenza e di affetti, la sua borsa si assottigliava con pari inalterata perseveranza; tanto che, in quella sera in cui lo ritrovammo al Casino dal sobborgo della Croce, non era più una somma qualunque che egli si accingeva a ci mentare contro il proprio avversario, bensì l'ultima posta contro il destino, l'estrema risorsa contro la rovina.

Chiedendo il banco del signor Giovacchino, di cui conosceva per lunga esperienza la vena invariabilmente propizia, Giorgio Lerviani aveva obbedito ad una di quelle subitane ispirazioni a cui i giocatori prestano grandissima fede, precisamente in ragione del nessun fondamento su cui riposano.

Il giovine visconte aveva detto a se stesso. — Poiché si deve cimentare la posta suprema, facciamolo con arditezza. *Audaces fortuna juvat!* Guardiamola francamente in volto e sfidiamola a tutta oltranza. Combatterò precisamente contro

dalle potenze ai belligeranti, sono esatte, noi dobbiamo convenire che la Turchia non poteva rispondere alle offerte che le venivano fatte in modo più corretto e più conforme ai principi della ragion di Stato, e alle consuetudini internazionali.

Bisogna esaminare la questione spassionatamente: non dietro i consigli del sentimento, inclinato naturalmente ad un giudizio benigno e simpatico per la causa dei serbi, ma secondo le massime del diritto pubblico, che costituiscono il fondamento dei rapporti degli Stati fra loro.

L'Impero ottomano, astrazione fatta dal tarlo che lo rode, dall'incompatibilità dell'islamismo colla civiltà cristiana, dalla barbarie delle sue leggi e de' suoi costumi, è ancora una potenza riconosciuta da tutto il mondo, che ha voce nei consigli di Europa, e che ha verso i propri sudditi gli stessi diritti che ciascuno degli altri Stati ha verso i propri, che quindi ha diritto di pretendere che questi sudditi non gli si ribellino.

Ha inoltre diritto di far guerra e pace coi suoi vicini, e soprattutto ha il diritto di difendersi se viene attaccato.

In quanto alla prima parte, egli è certo che i Bosniaci e gli Erzegovini, più o meno istigati dal di fuori, sono sorti in armi contro il loro Sovrano, che quindi essi soli hanno la responsabilità dei loro atti, che quindi al Sovrano solo spetta il diritto di ripristinare i rapporti coi suoi sudditi, senza che nessuno possa inframmettere a questi rapporti la propria azione diplomatica o materiale. Il rifiuto della Turchia di

il suo favorito. Si decida una volta per sempre, — o per me o contro di me! Tali sono quasi sempre gli accorgimenti che si avvicendano nelle menti dei giocatori.

Fra i molti signori che si trovavano in quella sera al Casino, Giorgio Lerviani era abbastanza noto perchè si sapeva che ormai egli non poteva più ricercare nel giuoco una qualunque emozione, ma piuttosto una opportuna risorsa.

Il disordine della sua condotta, il pezzo di dilapidamento del suo patrimonio, erano cose notorie del mondo elegante; non solamente scusate, ma invece acclamate e lodate, pel garbo veramente eccezionale con cui il giovine milanese aveva saputo dar fondo alle proprie sostanze, non cessando di essere gradevole agli altri, nell'ostinata cospirazione che aveva ordito contro se stesso.

Era però naturale che, quando egli accostossi al tavoliere lanciando la parola di sfida al signor Giovacchino, l'interesse degli spettatori venisse subito eccitato e raccolto sopra i due personaggi i quali, quantunque per meriti diversi, erano nondimeno parimenti atti a destare l'attenzione di tutti.

Non era difficile scorgere sul volto di ciascheduno le tracce dell'intima preferenza e dei voti che non è possibile di reprimere fra sè e sè al cospetto di una partita in cui sono impegnati diversi campioni.

La simpatia degli spettatori era fida dal principio accattivata da Giorgio.

In questo generale sentimento di benevolenza, a non voler esser troppo ottimisti, si sarebbe potuto scorgere facilmente la traccia di un certo spirito di vendetta provocato dalla fortuna abituale del signor Giovacchino, il quale non entrava in quei luoghi che come

estendere le trattative colla Serbia anche alla Bosnia e all'Erzegovina è adunque regolare e legittimo; e se la Turchia ciononostante si decide ad accordare delle riforme a queste due provincie, non può voler farle che come atto spontaneo della propria volontà, come un libero esercizio di quella sovranità, che ancora nessuno le ha tolta.

In quanto alla Serbia, noi troviamo che la più elementare prudenza suggerisce alla Turchia di non accondiscendere all'armistizio se prima la Serbia non sottoscrive ai preliminari di pace.

La Serbia, diplomaticamente parlando, non aveva motivo legittimo alcuno di attaccare la Turchia: ne avrebbe avuto piuttosto molti, fra gli altri anche quello del proprio interesse ben inteso, per non farlo: vi era anche quello di un riguardo verso l'Europa, che le aveva garantito la sua indipendenza, e che ora, per un colpo di testa della Serbia, o de' suoi consiglieri, veda con dolore minacciata la pace generale.

È quindi giusto se il Sultano vuol garantirsi contro il ritorno delle velleità belligere della Serbia, e se non accetta puramente e semplicemente un armistizio, il quale non gioverebbe che al suo avversario.

Difatti la Serbia, esausta d'uomini e di denaro, avrebbe tutto a sperare dal tempo e dagli aiuti di ogni maniera, che la Russia le fornisse ormai apertamente, mentre i Turchi hanno tutto da guadagnare spingendo a fondo quella fortuna delle armi, che li ha sinora favoriti.

Possiamo per analogia della causa

la mano del pollainolo nella stia

Sulle labbra del signor Giovacchino perdeva il consueto sorriso; non già ch'egli ignorasse l'ostilità che serpeggiava dovunque a lui d'intorno, ma forse perchè si sentiva sicuro di poterla sfidare impunemente.

— Otto! Novel! — esclamò Giorgio a breve intervallo dopo aver guardato con apparente indifferenza le quattro carte avute dal signor Giovacchino, e dopo averle scoperte.

— Tutto buono! — rispose questi gettando le proprie carte fra quelle giocate.

Poi, con una impassibilità che non s'ripresero nessuno, poichè gli era troppo abituale, tolse dal mucchio di numerario che gli stava dinanzi, cinque biglietti da lire mille avanzandoli cortesemente sul tappeto verso il proprio avversario.

Era quella la posta del banco.

Ciò fatto, il signor Giovacchino girò intorno lo sguardo ripetendo colla solita flemma la formola consacrata:

— Altre cinquemila lire di banco. — Nessuno rispose.

Dopo avere inutilmente girato una seconda volta lo sguardo sui circostanti in aria d'interrogazione, il signor Giovacchino, con un accento quasi gioviale, indirizzandosi al visconte Giorgio:

— Pare che la battaglia si voglia limitare a noi soli, signor visconte! — disse cortesemente. Sarà dunque un duello... A cui non mancheranno i testimoni; — aggiunse poi accennando i molti che attendevano silenziosi a quella scena.

— E benchè non si possa combattere ad armi uguali... — mormorò sorridendo il visconte, mentre accennava alla disparità di proporzioni fra il numerario che stava dinanzi a loro.

— Si cercherà di essere per lo meno

serba colla nostra, per culto alla libertà e all'indipendenza dei popoli desiderare il trionfo della Serbia, ma non dobbiamo dare sui fatti un giudizio diverso da quello che ci dettano la fredda ragione, e il codice del diritto pubblico.

LEGA PER IL RISPARMIO

Abbiamo avuto l'onore di ricevere da Quintino Sella una lettera, colla quale siamo invitati a dare pubblicità ad un metodo da lui proposto, e che ha già dato altrove buoni frutti, per la diffusione del risparmio.

Noi ce ne occuperemo bentosto, con tutta la premura che l'argomento importantissimo richiede, ben fortunati che un uomo come il Sella, quanto illuminato e sagace, altrettanto instancabile per il bene del suo paese, abbia fatto capo anche a noi per cooperare colle nostre deboli forze alla bell'opera da esso iniziata.

Lettere veneziane

Venezia, 31 agosto 1876.

Questa volta io non vi parlerò della Regata e nè tampoco della Serenata come forse avreste diritto di aspettarvi non avendovene ancora scritto una parola. Quando io vi dirò, puramente per iscarico di coscienza, che riuscirono splendidamente tutte due e che non avrebbero potuto essere più belle, nè meglio favorite dal tempo e dal concorso di gente, quando io vi aggiungerò che la gen-

pari in audacia!

Il signor Giovacchino terminava in tal modo la frase del proprio avversario, inchinando gentilmente la testa in segno di saluto.

Tutto questo poteva benissimo accadere e sarà certamente accaduto le cento volte in quelle medesime sale, eppure non vi era cuore là dentro che non battesse più dell'usito solito, come nell'attesa di un avvenimento straordinario e fatale.

L'interesse era tanto vivo che, alle esclamazioni successive dei due avversari, le quali sembravano annunziare un repentino ritorno di fortuna dalla parte di Giorgio, nessuno arsi pronosticare sommessamente al compagno l'esito probabile della partita.

Giorgio, dal canto suo, si era subitamente rinfancato. Facile ad illudersi come tutti i giocatori, egli aveva ritratto dall'esito della prima posta, felice presagio per l'avvenire, e già lo sconforto si dileguava rapidissimo dall'animo suo mentre ancora pendeva più che mai in certa e mal sicura la sorte.

Successero altri colpi con pari risultato.

Decisamente la vena si dichiarava per Giorgio.

La posta si andava grado grado facendo più considerevole, crescendo nell'uno il desiderio di rifarsi del danno e nell'altro l'ardire in ragione del costante successo. Eppure si sarebbe detto aleggiare sinistramente intorno a quel tavoliere un negro spirito di cattivo presagio, che più le cose parevano in camminarsi verso uno scioglimento lusinghiero, e più radicava ne' cuori la convinzione di una imminente sventura.

Il visconte, contro il solito, giacchè era troppo gentiluomo per abbandonarsi alla volgare compiacenza del guadagno,

tile Principessa cui Venezia ha l'onore di ospitare, mostrò di gustare assai questi divertimenti che le furono offerti e che le permisero di vedere la nostra città proprio nelle sue più belle feste; io vi avrò detto tutto: il resto lo avrete appreso dalle brillanti descrizioni dei giornali di qui, fatti l'eco degli entusiasmi di tutti i veneziani e dei moltissimi forestieri.

Quello che oggi mi preme farvi notare si è come la principessa Margherita non si compiaccia soltanto delle gite al Lido, delle corse in Laguna, dei rapidi giri pel Canalazzo. Dacchè ella è qui, non passa giorno che non visiti qualche studio artistico, qualche gabinetto d'antichità o non assista a qualche premiazione scolastica, a qualche esame. Questo interesse che tutti, da coloro che seguono più vicini al trono fino alle più umili classi sociali si credono in dovere di accordare a quanto riguarda l'istruzione, è uno dei segni più manifesti del nostro tempo, dei suoi bisogni e delle sue aspirazioni per l'avvenire. Istruzione è la parola d'ordine della società presente e le feste scolastiche divengono ogni anno più solenni, più interessanti e richiamano naturalmente più affollato il concorso.

La principessa Margherita recavasi giorni sono al giardino *Comparetti* per assistervi agli esami. I nostri lettori non ignorano che quel giardino venne fondato colle 80.000 lire regalate al Comune di Venezia dalla generosissima dama russa che è moglie dell'illustre professore *Comparetti*. Essa, l'ottima signora, in-

si era fatto sempre più gioe e chiariero.

Rosso in volto, acceso lo sguardo, febbrilmente agitate le mani, ben si vedeva di quante diverse idee, di quanti desideri e speranze si trovasse affollata la mente sua.

Il signor Giovacchino era sempre lo stesso: calmo e sorridente. Pareva che non si trattasse per lui che di una cella di cui stesse in suo potere di cangiare prontamente l'indirizzo.

— Sapete, signor Giovacchino, — disse ad un tratto il visconte, mentre esaurito il primo taglio di carte, gli inservienti stavano apprestandone un altro, — che comincio a temere seriamente una cosa!

— Sarebbe a dire che ad onta dei miei capelli bianchi, siete in procinto di credere che io vi possa far concorrenza in amore, signor visconte?...

— Affè mia! L'avete proprio indovinata.

Un buon giocatore deve sempre essere anche un tantino indovino.

— In tal caso avreste dovuto evitare la partita.

— Vorreste forse lasciare il tavoliere? Così dicendo il signor Giovacchino che stava per accettare le nuove carte, fece atto di respingerle, rizzandosi a metà, come chi voleva mostrare nessuna preoccupazione e nessun desiderio di continuare il giuoco nella speranza di una rivincita.

— No, no, ve ne supplico, — esclamò il visconte, alzandosi, dal canto suo, e distendendo la destra verso il proprio avversario esortandolo a rimanere. — Ho incominciato troppo bene per terminare così presto.

— In tal caso, — aggiunse il signor Giovacchino — aspettate a diffidare della mia scienza. Non siamo ancora partiti! Solamente chi ha bazzicato per su-

namoratosi e troppo giustamente dei vantaggi che il sistema Fröbel offre per l'educazione della prima età, scelse a campo delle sue beneficenze Venezia dove aveva trovato il giardino dell'egregio prof. *Pick* superiore ad ogni elogio. Essa mise per condizione del suo bel dono che il Municipio provvedesse da sè al locale e che questo fosse annesso alla scuola normale, affinché le giovani allieve vi ricavessero almeno alcune lezioni pratiche fino a che non esista anche fra noi come in Germania una vera scuola normale per le maestre giardiniere. Il bel giardino è dunque stabilito da circa due anni nel palazzo *Vivante* sulla fondamenta di S. Giobbe ed accoglie oltre ad un centinaio di bambini. Quattro ampie sale tutte foderate di tavole, oltre ad un bel pezzo di terreno scoperto, servono alle lezioni ed ai vari esercizi diretti mirabilmente dalla signora *Ringler* e sorvegliati dal prof. *Pick* con quello zelo che lo distingue e con quell'amore del vero bene della infanzia che gli ha fatto consacrare tutta la sua vita alla diffusione in Italia, delle teorie pedagogiche di Fröbel.

I bambini che accorrono a quel giardino, appartengono quasi tutti a famiglie di operai, di barcaioli, di macellai di Canareggio e soltanto alcune famiglie più civili vi mandano i loro figliuoli, convinte della bontà del sistema e delle cure materne che colà sono prodigate ai piccini.

Ebbene! se voi aveste veduto il quadro che presentava l'altro giorno la maggior sala del giardino resa

mila sorte per le case da giuoco, può indovinare l'accento indefinibile, con cui i due competitori scambiarono le loro punture.

Erano parole cortesi, cortesemente profferite, ma che celavano un senso evidente di amarezza, di diffidenza e di minaccia, che la cupidigia straordinariamente eccitata riesce a generare negli animi meglio favoriti dalla natura.

— Non siamo ancora partiti! — aveva mormorato Giovacchino, e a questa mezza speranza, o piuttosto all'aperia minaccia rinchiusa in tali parole, successe un breve silenzio.

— Alla buon ora! — esclamò Giorgio. — Così mi piace. All'indifferenza con cui perdevate il vostro denaro mi sembrava persino che intendeste farmi l'elemosina; non avversario, ma benefattore! Gli allori non disputati non mi hanno mai soddisfatto al giuoco...

— Come in galanteria — interruppe il signor Giovacchino.

Lo sguardo con cui accompagnò la parola, era però troppo profondo per non dinotare una seconda intenzione.

Tale idea balenò pure al visconte: aggrottò le ciglia, poi scosse brusca- mente il capo come se non valesse altrimenti la pena di preoccuparsene.

— Come volete — soggiunse — Quanto fate il banco?

— Cò che vi aggrada.

E la partita ricominciò. Già troppo ci siamo dilungati a descrivere i minuti particolari di quella curiosa battaglia di amor proprio e di denaro, perchè ci sorrida il compito di seguire ancora la fasi diverse del giuoco colla stessa sollecitudine.

(Continua)

angusta dalla folla accorsa, vi assicurò che ne sarete rimasti commossi. I genitori dei piccoli eroi di quella festa se ne stavano là nei loro abiti più ricchi e resi quasi estatici dall'attenzione, dalla gioia, dal rispetto. Si rispetto, poiché insieme a loro popolavano quella sala tutte le principali autorità del paese e perfino quella graziosa Principessa per vedere la quale stanno delle buone mezz'ore al sole sopra un ponte od una fondamenta o sotto la pioggia: ed in quel giorno la Principessa e tutti quei signori erano venuti là apposta per vedere ed udire le loro creature.

V'immaginate ciò che passava pel loro cervello a questa idea e si agitava nel loro cuore? Fatto sta che quei piccini si comportarono in modo che non sarebbe stato possibile desiderare migliore; risposero alle domande non papagallescamente, ma con riflessione e meglio che le risposte perfette lo denotava talora qualche inesattezza, prova non dubbia che essi ci pensavano su e rispondevano senza preparazione studiata e come la testina dettava. E seguirono varii giuochi e cantarono poi in modo meraviglioso. Intonate le voci, graziosa la modulazione, moderata la forza secondo il significato delle parole, strapparono gli applausi da tutta quella folla commossa e dal cuore gentile della Principessa la quale, fatti avvicinare quelli che vi avevano avuta una parte di maggiore rilievo, li interrogò del loro nome, li accarezzò e li baciò, con quanta consolazione delle madri presenti, rinunzio ad esprimervelo.

Sul finire della festa una bambina con alcune adatte parole presentò un mazzo di fiori alla Principessa ed un bambino offerse una *vuota-tasche* eseguito nel giardino al principe di Napoli, il quale balzato giù dalla sua seggiola baciò in volto il fanciulletto. All'uscire la Principessa esaminò i lavori fatti dai piccini ed intrattenendosi poscia col professor *Pick* che le veniva allora presentato ed al quale esprimeva la propria soddisfazione, ebbe a dirgli come anche essa conosca il sistema di Fröbel e ne apprezzi tanto i vantaggi da educare dietro i dettami di esso il principino di Napoli. E questo spiega maggiormente il perchè l'augusto fanciullo esclamasse ricevendo il *vuota-tasche*: *Ne faccio anch'io di questi lavori!*

È questo un fatto semplicissimo in apparenza, ma che vale pure a provare due cose del pari importanti: la prima, la bontà del sistema destinato a portare i suoi immensi benefici in tutti gli ordini sociali; la seconda, il bell'animo della futura regina che si occupa con tanto interesse dell'educazione del suo figliuolo e studia le opere della moderna pedagogia per volgerne in di lui vantaggio i dettami.

DEPRETIS E RICASOLI

Il decreto che l'onor. Depretis ha sottoposto al Re per definire le attribuzioni del Consiglio dei ministri non è altro che la copia del decreto Ricasoli del 28 marzo 1867, con due lievi modificazioni senza importanza.

E l'Opinione rivolge in proposito le seguenti osservazioni all'onorevole Depretis.

Perché non l'ha fatta più speditiva, richiamando in vigore quel decreto, che, emanato dal ministero Ricasoli negli ultimi giorni della sua vita, non valse a renderla gagliarda né a prolungarla di un'ora?

L'onor. Depretis era allora, come oggi, ministro di finanza, e non avremmo mai creduto che si fosse così innamorato di quel decreto da ricopiarlo tutto per uso proprio, senza avvedersi che oltrepassa lo scopo, il quale deve prefiggersi il ministero, di conformità all'indirizzo politico e amministrativo.

L'onor. Rattazzi, dotato di senso pratico, vide che quel decreto gli era d'impaccio anziché di aiuto, e lo abolì.

Sarà più utile all'onor. Depretis? Ne dubitiamo, poiché gli tornerà assai difficile d'indurre i suoi colleghi a lasciarsi incatenare così rigidamente; questi, se non tutti, almeno alcuni, e principalmente l'onor.

Nicotera, potranno credere quelle catene troppo pesanti, e non si asterranno dallo spezzarle alla prima occasione.

Discorso dell'on. Puccioni

Dalla *Nazione* riferiamo il seguente dispaccio che reca un sunto del discorso tenuto a San Sepolero dall'onor. Puccioni uno dei capi della pattuglia Toscana:

L'onor. deputato Puccioni pronunciò un discorso in una adunanza dei suoi elettori.

Egli spiegò la propria condotta parlamentare e disse che fu e rimane fedele al programma del 1865.

Si staccò dall'onor. Sella in occasione della legge che tolse alle provincie i 45 centesimi addizionali, reputandola contraria agli interessi dei Comuni e delle Provincie, e in giudizio di autoritarismo.

Si staccò dall'onor. Minghetti in occasione della proposta relativa all'esercizio governativo della Ferrovie, della quale nota i danni e i pericoli.

Dichiarò che egli riconosce ciononostante gli eminenti servizi prestati al paese dagli onorevoli Sella e Minghetti, e che è orgoglioso del proprio passato, che non ha in niun modo abiurato.

L'oratore accennò a grandi tratti il programma di riforme amministrative e tributarie e di un provvido decentramento.

Entrando in maggiori particolari disse a proposito dell'ordinamento giudiziario, volere un giudice unico in primo grado, tre in appello e la terza istanza, oltre una magistratura suprema destinata a dirimere i conflitti e a mantenere l'uniformità nella giurisprudenza.

Circa ai rapporti della Chiesa collo Stato, vuole sieno regolati come quelli di ogni altra associazione, dando ai fedeli l'amministrazione dei beni delle chiese.

Si dichiarò contrario al suffragio universale, ammettendo tuttavia una estensione del diritto elettorale limitata alle capacità, ma non attribuendo questo diritto a chi abbia soltanto superata la quarta ginnasiale.

I vecchi partiti, soggiunse, sono disciolti. Per ricostituire dei nuovi non debbesi domandare, a chi milita sotto la nostra bandiera, donde venga, ma dove vada.

Occorre dimenticare le passate dissenzioni, ricordando soltanto i servizi resi all'Italia da tutti i partiti.

BRAVI, SFEMPRE BRAVI E GENEROSI I NOSTRI SOLDATI

Leggesi nel *Risorgimento* in data di Torino, 3:

È storia vecchia, ma che si rinnova ad ogni mese, ad ogni giorno, e che quando si legge vi fa sempre provare una gradita sensazione di orgoglio.

In Sicilia, a Campobello-Licata, un distaccamento del 46° reggimento fanteria dovette intervenire per sedare un tumulto scoppiato fra gli operai della ferrovia. Al solito, la longanimità, la parola cortese ad un tempo e risoluta, i bei modi e l'avvedutezza del tenente Colli nobile Carlo, misero fine al tumulto senza inconvenienti. L'impresa Bianchi, costruttrice della ferrovia, si credette in dovere di mandare a quel distaccamento una gratificazione, perchè, riposatisi dello straordinario servizio, facessero un po' di festiciola fra di loro. Ma i bravi soldati, ringraziarono e rifiutarono, facendo conoscere che se volevasi far qualche cosa che loro tornasse gradita, erogassero tale somma a favore dell'Istituto delle figlie dei militari. E così fu fatto.

Chiediamo come abbiamo cominciato: bravi, sempre bravi, e generosi i nostri soldati.

RIFORME TRIBUTARIE

Dal ministero dell'interno si è trasmesso alle deputazioni provinciali e ad alcuni fra i principali municipi la relazione ed il progetto di legge sulle riforme nel sistema tributario dei Comuni e delle provincie; questo progetto è stato compilato dall'antica Commissione composta di deputati e senatori e presieduta da S. E. il comm. Pallieri.

La relazione riassume per sommi capi le varie proposte del progetto di legge, fra le quali proposte la più importante e la più discutibile è quella che abolisce la sovrimposta provinciale adottando un altro sistema.

Le deputazioni provinciali ed i municipi interpellati dovranno far te-

nera le loro osservazioni in proposito prima del giorno 15 ottobre.

Questo progetto di legge, modificato dal Ministero in quelle parti che crederà opportuno, sarà fuso con quello compilato dalla Commissione recentemente nominata, pel decentramento amministrativo della quale fa parte l'onor. Pianciani, ed è presidente e relatore l'ing. Peruzzi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — La commissione incaricata di giudicare nel concorso per la cattedra di archeologia nella R. Università di Bologna, ha proposto per la detta cattedra il professore Brizio, segretario della direzione generale degli scavi in Roma.

La commissione era composta dai senatori Amari e Fiorelli e dai professori De Petra, Gamurrini e Fabretti.

L'on. ministro della guerra, si sarebbe recato a Torino per conferire con S. M. il re circa ad alcune idee di riforma nel suo ministero. Inoltre l'on. Mezzacapo avrebbe creduto necessario un suo colloquio col re, per consigliare alla Maestà Sua alcuni mutamenti tra i dignitari della Casa reale militare.

All'on. Mezzacapo da specialmente ombra che l'on. generale Berthold-Viale il quale fa ora parte alla Camera dell'opposizione all'attuale gabinetto, sia per la sua carica di gran cacciatore, continuamente a contatto di S. M. il re.

Leggesi nella *Libertà*: Si assicura che nel Consiglio dei ministri di venerdì si è, fra l'altro, trattato dei lavori del Gottardo, per i quali com'è noto sono sorte delle difficoltà per gli errori commessi nei calcoli preventivi della spesa.

NAPOLI, 3. — Oggi la questura ha fatto arrestare ventidue camorristi ladri. Tutti questi galantuomini furono condannati a domicilio coatto. Ma alcuni di essi, essendosi resi colpevoli, dopo quella condanna, di altri delitti, saranno deferiti al giudizio dei tribunali. (Piccolo)

Il sindaco ha ricevuto dal ministero dell'interno un telegramma, col quale si chiede che siano subito trasmesse a quel ministero i titoli, i documenti, gli allegati che appoggiano la domanda del Comune per la cessione del teatro S. Carlo. (Idem)

Togliamo dalla *Gazzetta di Napoli*:

Ci si narra per lettera un fatto molto grave e che vorremmo veder smentito se non è esatto e che ci meraviglia non aver visto riportato nel bollettino della questura.

Tre giorni or sono D. Beniamino il cambio-moneteché ha banco a Chiaia, verso le 7 pom. saliva insieme al giovane del suo negozio le scale del ponte di Chiaia. A un punto quattro persone assestarono due bastonate su quei due e minacciandoli di morte tolsero loro 9 mila lire e il revolver di cui un d'essi era armato.

Alle 7 nelle scale dal ponte di Chiaia! Una così andace grassazione è un sintomo della non sicurezza che si gode in città e della crescente baldanza dei malfattori.

PALERMO, 2. — La *Gazzetta di Palermo* annunzia che il comm. Florio ha da parecchi giorni denunciato il suo compromesso al sindacato della fallita *Trinacria*, quantunque nulla si opponesse a che potesse farlo in seguito. Costo fatto evidentemente aggravava sempre più le condizioni morali della fallita.

GENOVA, 3. — Il consiglio municipale di Genova ha dato un posto gratuito nel Collegio Nazionale al secondo figlio del generale Nino Bixio.

BOLOGNA, 4. — Leggesi nell'*Atenee*:

Un onorevole deputato, proprietario dell'organo principale dei dissidenti toscani, ha ottenuto in favore della terra, centro del suo collegio, un sussidio governativo di cinquecento lire per la fiera, ed il permesso per una solenne processione.

CARMAGNOLA, 2. — I villeggianti di questi paesi sono sommamente inquieti per la presenza di molti malviventi che vagabondaggiano nelle campagne. Si spera in una visita del ministro degli interni da quelle parti, perchè con lui comparirebbero anche guardie di P. S. Si sarebbe disposti anche ad organizzare un banchetto.

Così lettere al *Risorgimento* di Torino.

SONDRIO, 3. — Oggi è stato tenuto il *meeting* per affermare il bisogno e il diritto della Valtellina di avere ferrovie.

Presiedeva il senatore Torelli, e

assistevano i rappresentanti dei principali Comuni: Tirano, Ponte, Chiavenna, Morbegno, Traona.

Parlarono Torelli, Guicciardi, Visconti-Venosta, Bonfadini, Merizzi, Berta, Pievani, Longoni.

Le proposte del Comitato promotore furono accolte all'unanimità.

Il contegno della popolazione è stato eccellente. Le impressioni del *meeting* sono state favorevoli.

(Perseveranza)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — La *France* discorre del nuovo Sultano per dire che delle sue idee poco si conosce, sapendosi soltanto che non è partigiano delle riforme. «Hamid, essa scrive concludendo, passava per essere molto affezionato a suo fratello. Qualcuno aveva anche annunziato che aveva pianto all'idea di surrogarlo nel serraglio: lacrime da cocodrillo, e in ogni caso presto asciugata.

«Il nuovo Sultano, che esordisce in mezzo al sangue, ci prepara forse molte sorprese; ma la sua elevazione al trono non ne è una. A torto o a ragione da noi si crede facilmente ai più orribili racconti. E, dopo tutto, Abdul Aziz è veramente morto, quantunque fosse caduto dal posto supremo pieno di forza e di vita; perchè Murad malato dovrebbe sopravvivere per lungo tempo?

«Abdul Hamid è il secondo figlio di Abdul Medjid, ed è nato il 22 settembre 1842. Quanto alla data della sua morte probabile è certamente un segreto del suo successore eventuale Kemal Eddin.»

Ad un banchetto che ebbe luogo ad Arras a cui assistevano i membri del Consiglio generale e le autorità del capo luogo, il generale Maurice comandante la 3.ª brigata, fece un brindisi alla risurrezione dei cappellani militari che la Camera dei deputati ha aboliti.

Il deputato del circondario, onor. Florent-Lefebvre, fece osservare al generale, che il rappresentante locale dell'armata nazionale non aveva il diritto di protestare in una riunione ufficiale contro la decisione di uno qualunque dei poteri pubblici.

Il fatto è grave ed attira l'attenzione della stampa. I giornali clericali naturalmente levano a cielo il generale Maurice, e il *Monde* loda «l'energia e la dignità con cui egli ha espresso i suoi sentimenti di cattolico.»

Il *Journal Officiel* pubblica un movimento nei sottoprefetti che non ha però nessuna importanza politica.

Leggiamo nell'*Estafette*:

Il generale spagnuolo Acosta, residente a Parigi, ha ricevuto stamane l'ordine dal suo governo di partire per le isole Canarie.

Crediamo sapere che quest'ordine è stato dato a causa delle relazioni che correvano fra lui e Ruiz Zorilla.

Si sono ricevute le prime notizie inviate dai dipartimenti circa l'incorporazione dei regionisti. Ogni cosa procedette colla più gran calma e i risultati ottenuti sono dei più soddisfacenti.

Il *Pays* dopo avere annunziato la deposizione del sultano Murad, aggiunge queste poche parole sanguinosamente ironiche pel governo ottomano: «Non sappiamo ancora che sia stato suicidato.»

Anche l'*Univers* fa dell'ironia nel commentare la notizia. «Non fu ancora fissata — esso scrive — nei consigli del cheik-ul-islam l'epoca nella quale converrà dichiarare che S. M. il nuovo sultano Hamid è stato colpito da malattia e deve rassegnare il potere.»

SPAGNA, 2. — La regina Isabella non deve rimanere in Spagna. Appena avrà terminato i bagni di mare, ritornerà a Parigi e vi passerà l'inverno nell'*Hôtel Basilewski*.

INGHILTERRA, 1. — In un articolo sull'appello di Victor-Hugo all'Europa il *Times* nota che il grande scrittore francese sembra essere affetto da una credenza cronica che i mali dell'umanità possano esser guariti e i delitti puniti da brevi sentenze esclamatorie.

Non ci fu mai uomo di genio, che fosse così sprovvisto di quel buon senso, che i francesi credono peculiare qualità della loro letteratura.

RUSSIA, 31. — Il *Bollettino ufficiale* della prefettura di Pietroburgo annunzia:

La corporazione dei mercanti di Pietroburgo ha messo a disposizione di S. M. l'imperatrice la somma di 22,146 rubli destinati alle vittime della guerra.

Profondamente tocca da questa offerta, S. M. si è degnata fare at-

testare alla corporazione la sua sincera gratitudine, tanto pel dono considerevole che pel sentimenti generosi che ispirano i donatori.

AUSTRO-UNGHERIA, 1. — La *N. Freie Presse* ha il seguente dispaccio da Zistersdorf in data 31:

Il segretario ministeriale Seidl ed un corriere di gabinetto con dispacci sono qui arrivati ieri sera. Il conte Andrassy col segretario auilico Pechy e col ministro della guerra conte Bylandt è qui arrivato oggi alle 5 pomeridiane.

Il conte Andrassy ebbe subito un'udienza dall'imperatore.

Alla sera i due ministri furono invitati alla tavola imperiale.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Per confessione stessa dei Serbi la fortuna delle loro armi si è alquanto piegata sul campo di Alexinatz. Essi hanno dovuto cedere dinanzi a forze preponderanti, e ritirarsi nelle trincee: non è però confermato che i Turchi abbiano occupato Alexinatz: anzi lo stesso dispaccio ufficiale da Belgrado, che annunzia l'insuccesso delle armi serbe, dichiara falsa la notizia di quella occupazione.

Ci mancano i giornali di Trieste e di Vienna.

La *Gazzetta d'Italia* contiene il seguente dispaccio:

RAGUSA, 3 settembre, ore 7.30 p. Ieri Muktar pascià approvigionò Hlobuk, incendiando un villaggio montenegrino, Nodul.

Oggi col suo corpo invade il Montenegro per il distretto di Grahovo attaccando i montenegrini. A Zagonica continua il combattimento. Di così cominciato l'attacco dell'Albania.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

6 settembre. Contro Ortolani Carlo Giuseppe per furto, dif. avv. Cima; contro Puggese Valentino e Zanon Antonio per tentato furto qualificato, dif. Cosma e Cima; contro Trevisan Ferdinando per violenza ed offese, dif. avv. Cosma.

Concerto musicale. — Nella sera di domenica 3 andante in Piazza Vittorio Emanuele eseguirsi nuovamente dalla banda militare del 2° reggimento fanteria, il nuovo pezzo «*Scena e Duetto*» composto dal bravo maestro Costelli autore della bella sinfonia «*La Mezzanotte*» che pure fu suonata egregiamente.

Se lasciamo passare in silenzio le prime esecuzioni di questo nuovo lavoro, fu, perchè attendemmo di udirlo ancora per poter con miglior criterio e sicurezza esprimere il nostro giudizio. Ed infatti, ci piacque molto tanto la scena che il duetto. Il motivo nel duetto è grazioso, simpatico e bello; fu poi benissimo eseguito dal distinto trombone intrecciato col fischio.

Anche la strumentazione è egregiamente bene riuscita. Altrettanto si dica d'un valzer «*Le Aménité Alpestri*» dello stesso autore, di bellissimo effetto, e che fu eseguito nei giovedì della scorsa settimana.

Insomma ci congratuliamo di nuovo col maestro compositore signor Costelli, dicendogli bravo ancora, poiché il genio musicale che possiede è potente, mentre abbiamo potuto ammirare gli effetti nella sue composizioni. Speriamo dunque che il sig. Costelli raggiunga in breve la meta da lui vagheggiata.

Concerto. — Ieri fu portato alla nostra stamperia, per la solita inserzione nel giornale, il programma del concerto che la musica del secondo reggimento fanteria doveva eseguire in Piazza Unità d'Italia dalle ore 8 alla 9 e mezza pomeridiane.

Ignoriamo la causa per la quale il concerto non ebbe poi luogo.

Oggetti trovati e depositati alla Div. VI Municipale:

Per la seconda volta Denaro involto in una carta.

Per la prima volta Uno spillone da donna dorato. — Un anello oro basso. — Un portafoglio contenente denaro in viglietti delle B. N. e rame. — Un viglietto del Monte di Pietà.

Vertenza e imposta. — Abbiamo rilevato con piacere che in questi giorni fu decorosamente composta la vertenza che sussisteva fra i due giornali di Rovigo *La Provincia* ed il *Polesine*.

Rallegrandoci di questo felice risultato, auguriamo ch'esso eserciti una benefica influenza anche sui partiti, cui rispettivamente appartengono i due giornali, acciocchè nelle future lotte non venga turbata quella cordialità di rapporti, ch'è pur conciliabile colla divergenza delle opinioni.

La Principessa Margherita. — I giornali di Venezia contengono la descrizione del viaggio e dell'accoglienza ricevuta in Chioggia dalla principessa Margherita.

S. A. giunse in quella città ieri mattina, e fu entusiasticamente festeggiata: le bandiere sventolavano da tutte le finestre: la popolazione era giuliva.

La Principessa ricevuta dalle autorità, dalle associazioni, e da gran folla di popolo, percorse la grande via, le cui finestre erano tutte gremite di signore. Visitò la cattedrale ed il ponte sopra la laguna preceduta sempre dalla banda e seguita da immensa folla.

Recatisi al Municipio vi fu la presentazione delle autorità e rinfresco. Gli insistenti applausi della moltitudine la obbligarono ad affacciarsi al balcone dal quale fu acclamata con entusiasmo.

Pocia visitò la chiesa di S. Domenico, e parti festeggiatissima fiancheggiata dai battelli delle vogatrici chiogiotte.

Accompagnata dal sindaco di Chioggia e dalle altre autorità, fra gli evviva della folla che si accalcava intorno ad essa e che gremiva tutte le finestre la principessa si diresse al Duomo, dove fu ricevuta dal canonico Nicolò Bonaldo decano del Capitolo e dal canonico Padovan.

Per il Ponte Lungo andava quindi al Palazzo Municipale dove, come dice un telegramma del *Rinnovamento*, ebbe luogo il ricevimento e fu dato un rinfresco. La principessa fu entusiasticamente acclamata e dovette presentarsi al verone.

La principessa usciva quindi dal Palazzo Municipale e per il ponte Filippini e la fondamenta S. Domenico si recava alla Chiesa di questo nome e poi veniva di nuovo alla Piazzetta Vigo dove alle ore 3 fra le acclamazioni della folla s'imbarcava di nuovo nella lancia seguita da quattro barche delle vogatrici chiogiotte, che le erano messe incontro al momento dell'arrivo.

Monumento a Pellegrino Rossi. — Un dispaccio particolare del *Fanfulla*, molto più diffuso di quello che noi abbiamo già pubblicato in argomento, rende conto della solenne inaugurazione, ch'ebbe luogo il giorno 3 a Carrara, del monumento a Pellegrino Rossi.

La statua bellissima è del Tenerani.

Parteciparono alla festa il generale Cucciarri, i senatori Borgatti e Cambray-Digny, e i deputati Massari, Chiari, Fabbricotti, Pericoli e Pierantoni.

Nessuno dei ministri è intervenuto. Già si sarebbero trovati troppo piccini dinanzi alla statua del grande italiano.

Manovre sul far. — Il *Fanfulla* ricevette da Santhià, 3, il seguente dispaccio:

Stamani ebbe luogo una grande fazione campale.

La seconda divisione, comandata dal tenente generale Mazè della Roche, ha attaccato il villaggio di Buronzo sulla strada nazionale da Arona a Torino, presso la Sesia, difeso dalla prima divisione, comandata dal tenente generale Thaou de Revel.

Fu quindi eseguita sulla brughiera di Carello una brillantissima manovra di cavalleria dalla brigata comandata dal maggior generale Incisa della Rocchetta.

Il Re passò in rivista quindicimila uomini sulla spianata della Rucella. S. M. soddisfattissima strinse più volte la mano al generale Petitti, comandante generale.

Le truppe non defilarono essendo il terreno in gran parte irrigatorio e fangoso.

Il seguito del Re era brillantissimo. Ne facevano parte anche il generale Bocher, il maggiore Lemoyne e due capitani di cavalleria francesi, ed il capitano svedese Alekbraune.

Divertimenti a Mira-Dole. — La Commissione per divertimenti della Riviera Mira-Dole annunzia i seguenti divertimenti, riservandosi in seguito di avvisare quegli altri spettacoli che si potranno combinare.

4 settembre. — Concerto musicale in Mira a favore degli Asili infantili di quel Comune.

24 id. — Corsa di sedoli a Dolo.

28 id. — Corsa di consolazione a sedolo in Dolo.

Nell'intervallo delle batterie alla

decisione corsa al trotto per cavalli da sella (*gentlemens riders*).

1° ottobre. — Fiera di beneficenza in Mira.

Un quinto spettacolo si sta studiando in seno alla Commissione, da darsi unitamente nei due paesi, compreso, in quanto fosse conciliabile col tempo disponibile, il tiro dei piccioni.

Speciali avvisi determineranno le modalità dei divertimenti.

Un'altra Antonietta Camilela! — Dopo parecchi giorni di discussione si è decisa a Salerno la causa di una giovane per nome Emilia Langella, appartenente ad una buona famiglia, che, sedotta, uccise con un colpo di pistola il suo amante, giovane studente.

La giovane Langella era accusata di omicidio premeditato. I giurati emisero un verdetto negativo, e la Corte prosciolsse l'accusa.

Il verdetto dei giurati fu accolto con uno scoppio di applausi dal numeroso pubblico che assisteva all'udienza.

Curto di setam'una navi. — Un ministro della marina americana, Robeson, ha fatto scomparire la bagatella di 71 navi. Ecco in quali termini il *Moniteur* narra la cosa: « Quando questo personaggio assunse il suo portafoglio, la Repubblica americana aveva 203 navi da guerra, se ne costrussero altre 10 e 3 furono comperate. Devono dunque esistere 216 navi.

Ora, malgrado le più minute ricerche, non se ne trovarono che 145. Sono dunque 71 navi scomparse, senza lasciar traccia di loro. Pare molto probabile che il signor Robeson le abbia vendute. »

BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 4. — Rend. it. 79.20 79.30 I 20 franchi 21.59.
MILANO, 4. — Rend. it. 79.35 79.25. I 20 franchi 21.58.
Sete. Mercato attivo: prezzi in aumento.
LIONE, 2. — *Sete.* Mercato attivo: prezzi fermi.

ULTIME NOTIZIE

VENDETTA MINISTERIALI

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*, 4: I giornali ufficiali dichiararono che il ministro Nicotera aveva concesso la giubilazione al comm. Polidori, prefetto d'Arezzo.

Noi invitavamo cotesti giornali a pubblicare la domanda del commendatore Polidori per esser messo a riposo: ed essi hanno dovuto tacere. Per giustificare poi la condotta del ministro altri fogli ufficiali hanno inventato che il comm. Polidori fu destituito per aver preso atto di una iscrizione che alcuni elettori dell'on. Puccioni volevano porre in una lapide a G. Mazzini.

Anche questa è una solenne menzogna, di cui sfidiamo il ministro od i suoi organi di fornire non la piezza, ma un principio di prova.

Il ministro può nominare e destituire, ma non può né deve aggiungere al danno l'oltraggio verso uomini, i cui precedenti di una lunga ed onorata carriera rispondono alla accusa de' novellini alla carriera, all'onore ed al potere.

La Provincia di Arezzo, togliendo ogni valore alla voce che tale disposizione a riguardo del prefetto d'Arezzo fosse presa perché egli avesse lasciato qualche cosa a desiderare nella persecuzione degli immaginari internazionalisti di Arezzo, scrive:

« Il prefetto Polidori fu messo a riposo perché non era un prefetto secondo il cuore del nuovo ministero, che ha bisogno di uomini devoti ai suoi principi anche per la eventualità più o meno prossima delle elezioni generali... »

Il comm. Polidori fu dunque sacrificato per preparare un'elezione e per vendicare quella di Sondrio.

Se ciò non è vero, gli organi ufficiali ed officiosi mettano le carte in tavola e risponderemo.

Il discorso tanto aspettato, che Depretis doveva fare domenica scorsa a Stradella, è ancora di là da venire.

Continua perciò la stessa incertezza intorno allo scioglimento della Camera, sul quale si sperava che il Presidente del Consiglio facesse un po' di luce.

Però tutte le informazioni concordano nel dare lo scioglimento come sicuro.

Fra tanto Depretis è ginuto ieri (4) a Locarno, ed ha proseguito pel Gotardo in compagnia del sindaco di Milano comm. Bellinzaghi.

Telegramma particolare del *Risorgimento*:

Roma, 4 settembre.

Assicurarsi che Fasciotti Prefetto a Cagliari verrà traslocato alla Prefettura di Verona.

IL MACINATO

Sull'ultima circolare dell'onor. Seismit-Doda, segretario generale del Ministero delle finanze, relativa al macinato, il *Secolo* così conchiude:

« Dalle cose sin qui dette ne viene appunto la conclusione che quella circolare, mentre avrà per risultato di far diminuire i proventi della tassa, nella provincia di Milano reccherà ingiustamente grave iattura agli interessi di quelli che vi esercitano l'arte molatoria. »

Un'ultima eco della grazia de Mata. Si assicura che in una lettera scritta alla vedova del compianto Mele vittima del de Mata, il signor Alberto Mario abbia con vivaci parole stigmatizzato il provvedimento ministeriale.

L'ispettore Mele ospitò un giorno in sua casa il Mazzini ed il Mario. (Rinnovamento)

L'Arena di Verona contiene: Roma, 4, ore 11 ant.

La notizia del collocamento a riposo del Prefetto Campi Bazan non ha fondamento.

Secondo l'*Eco del Parlamento*, è smentita la notizia data dal *Movimento* di Genova che un ufficiale francese sia stato arrestato al confine mentre prendeva rilievi ed esplorava le fortificazioni.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova

6 settembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 58, 4 8
Tempo med. di Roma ore 12 m. 0 s. 31 9
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

| 4 settembre | Ore 9 p. | Ore 3 p. | Ore 9 p. |
|-----------------------|----------------|----------|----------|
| Barom. a 0° — mil. | 763.0 | 761.9 | 762.6 |
| Termomet. centigr. | +19.7 | +23.6 | +20.6 |
| Ten. del vag. acqu. | 12.77 | 12.18 | 12.74 |
| Umidità relativa... | 75 | 56 | 71 |
| Dir. e for. del vento | N 4 SO O E | | |
| Stato del cielo... | nuv. luv. ser. | | |

Dal mezzodi del 4 al mezzodi del 5
Temperatura massima = + 23.9
 minima = + 16.0

CORRIERE DELLA SERA

5 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 4 settembre

Al Comizio popolare tenuto ieri in teatro *Apollo* per protestare contro le atrocità dei turchi nella guerra attuale, convennero circa 3000 persone. Il teatro era veramente affollato: nei palchetti si vedevano numerose signore. La presidenza fu puntualissima e, a mezzogiorno preciso, l'assemblea fu dal comm. Placidi dichiarata aperta, con un discorso abbastanza ben fatto e che riscosse vivissimi applausi. Dopo la lettura di alcune adesioni al *meeting* delle quali non mi parvero notevoli che quelle del generale Garibaldi, dei senatori Solopis, Mamiani, Torrens e dei Sindaci di Roma e di Torino, cominciò il *desfile* dei discorsi. Primo a parlare fu il prof. Chierici, che da 20 anni parla e parla in tutte le assemblee politiche e scientifiche dell'Italia.

Non disse cose nuove e se non avesse fra un turco e l'altro inflato qualche prete non sarebbe stato nemmeno applaudito. Poi parlò il signor Armand Levy, un esule francese, che fece un discorso politico anche recentemente a Porta San Pancrazio, in occasione dell'anniversario della sconfitta dei francesi nel 1849. Anche il sig. Levy parlò poco dei turchi e molto dei preti e del Vaticano e fu applaudito.

Il *lion* della giornata fu un siciliano, il sig. Greco Ardizzone che con enfasi meridionale fece un discorso politico più che contro i turchi, contro quelli che egli chiamò *sedicenti riparatori attuali*. Ne disse

di cotte e di crude all'indirizzo del Governo e della diplomazia, e i ministri, i quali credono contenti tutti e cessati i fremiti perché essi sono al potere, dovettero reprimere il più vivo sdegno, udendo quel democratico parlar con sì poco rispetto del ministero democratico. Il sig. Greco fu applaudito dal popolo con molta vivacità e per poco non si chiedeva la replica della sua sfuriata politica, che terminò con un ordine del giorno di biasimo all'*egoistica diplomazia* e a tutti i governi.

Mauro Macchi, neo-ministeriale, ma amico di tutti, vedeva bene che quel siciliano aveva rotto le uova nel paniere alla presidenza, la quale aveva concertato col Ministero un ordine del giorno e pensò che, a suo tempo, con un fervorino democratico, avrebbe aggiustata ogni cosa. Il fervorino del Macchi venne quando si stava per votare, cioè dopo tre o quattro altri discorsi, dei quali non val pena di far cenno. Un certo signor Fava si proclamò repubblicano e fu applaudito; un altro voleva parlar della Polonia, ma venne interrotto dal presidente; un avvocato, il sig. Galuppi, voleva far la storia dell'invasione dei turchi in Europa e fu fischiato. Una signora, che dicono la contessa Chiocci, frequentatrice di tutte le assemblee, interruppe in Parlamento, dalle cui tribune fu più volte espulsa, già mandata dall'on. Lanza a domicilio coatto, voleva parlar da un palchetto, ma il presidente la invitò a recarsi sul palcoscenico ed essa vi si recò e si profuse in inchini al pubblico, rinunziando però a leggere il discorso che aveva preparato e che consegnò al presidente. L'episodio della contessa fu il più esilarante di tutti quelli che avvennero in quest'adunanza e che furono quasi tutti divertentissimi.

Proclamata dal Presidente la chiusura senza che alcuno la chiedesse, si venne alla votazione dell'ordine del giorno. Il popolo sovrano voleva quello *radicale* del Greco Ardizzone. Ma il buon Mauro Macchi venne fuori, *Deus ex machina*, col suo fervorino a far l'elogio dell'ordine del giorno della Presidenza... il quale racchiudeva tutti i concetti esposti nel *meeting*, ma, viceversa poi, era stato formulato la sera prima d'accordo col ministero. Il popolo gridava che voleva l'ordine del giorno del signor Greco, ma il Presidente, senza dar tempo al proponente di far una dichiarazione che voleva fare, proclamò approvato l'ordine del giorno della Presidenza, e dichiarò sciolto il *Comizio fra urla, fischi e imprecazioni del popolo*, il quale vedeva troppo chiaro che la Presidenza aveva voluto, per *fas* o per *nefas*, far passare l'ordine del giorno da esser formulato e del quale troverete il testo nei giornali. È un ordine del giorno di protesta contro i Turchi e le loro barbarie e contro la politica del Vaticano, la quale ci è entrata ieri come calamita d'applausi o parafischi.

In conclusione il *meeting* di ieri procedette come tutte o quasi tutte le assemblee cosiddette popolari, nelle quali la discussione è impossibile e gli applausi toccano a chi le dice più grosse. Il suo risultato pratico sarà ben scarso, poiché il Ministero, quantunque democratico, non prenderà, certo, per buona moneta tutti i voti che vennero espressi.

Si apriranno sottoscrizioni per Serbi, e questo sarà l'unico vantaggio del *meeting*,... dato e non concesso che si trovi del denaro dalla Commissione che verrà incaricata di raccogliergli.

Nella politica generale poche notizie. Dello scioglimento della Camera si continua a discorrere, ma v'ha chi persiste ad affermare che niuna decisione fu presa.

L'onor. Nicotera continua ad essere lievemente indisposto. Stamane facevano ritorno da Napoli le 1500 persone che presero parte alla cosiddetta gita di piacere da Roma a Napoli. La Società delle Romane stipò i viaggiatori nei vagoni

era mitissimo. Del resto, il prezzo era mitissimo.

Il Consiglio superiore d'istruzione pubblica si adunò ieri, ma la vera discussione dei Regolamenti non comincerà che fra qualche di.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

ABDUL HAMID
Il *Gaulois* è in caso di narrare quanto segue sulla persona del nuovo Sultano:

Abdul Hamid è nato il 22 settembre 1842 secondo genito del sultano Abdul Medschid. Sua madre morì presto, ma egli fu il prediletto della seconda moglie di suo marito, che non aveva figli e gli lasciò tutta la sua considerevole sostanza. Abdul Hamid ed il suo fratello più vecchio Murad, non studiarono nulla nella loro gioventù: i loro capricci erano legge per quelli che li attorniavano; essi passavano il tempo cogli schiavi loro coetanei, ed appena compiuti gli anni della pubertà, furono introdotti nella vita dell'*harem*, che tolse prematuramente la salute al più debole Murad, mentre Abdul Hamid, grazie alla sua costituzione più forte, poté resistervi.

All'età di vent'anni tutta la scienza dei due fratelli si restringeva alla cognizione dei caratteri arabi e turchi, e solo il viaggio in Europa, ch'essi intrapresero nel seguito del loro zio, il sultano Abdul Aziz in occasione dell'esposizione di Parigi del 1867, suscitò in essi il desiderio d'apprendere un po' di francese. Abdul Hamid rivelò una intelligenza più pronta di suo fratello; tosto apprese alcuni squarci francesi che dopo d'allora con particolare predilezione frammischia ne' suoi discorsi.

Gli unici libri in lingua straniera della sua biblioteca costituita da opere arabe e turche sono un dizionario ed una grammatica francese. Durante la sua dimora in Europa l'attuale Sultano acquistò gusto per la geografia politica, e tornato in patria, diede opera ad una collezione di carte, che gli costò molto tempo. Abdul Hamid veste all'europea e conserva del costume orientale solo il turbante, che abborrisce, ma che qual buon turco non può deporre. Egli è un abile schermitore e ginnastico, e di rado siede sur una sedia prima d'averla innalzata colla mano tesa, per mostrare la sua forza. La fama fa di Abdul Hamid un bevitore ed un scialacquatore, ma a torto; egli è quasi un taccagno e le sue abitudini non potrebbero essere più semplici; perciocché accanto alla sua legittima sposa egli tiene soltanto un'unica favorita e lascia in disparte le altre Odalische del suo *harem*. Il suo amore per ogni specie di animali domestici, principalmente per gli uccelli, è noto; egli ha un kakalu col quale passa intere ore. (Continua).

TELEGRAMMI

Pest, 2.

Il *Pester Lloyd* del cambiamento succeduto nel trono di Costantinopoli, crede che il ristabilimento completo dell'autorità religiosa e politica del califato dovrà considerarsi come il programma di Abdul Hamid. Resta però sempre la questione: in quanto sia possibile l'effettuazione di questo programma. Avesse la natura dotato il dominante d'un indole ardita, energica e senza scrupoli quale era quella di Hussein Avni, forse non sarebbe da dubitare del successo. Su quali elementi appoggiatori possa far calcolo Abdul Hamid II nei suoi piani non è da ricercare.

Le poche personalità la di cui superiorità e pieghevolezza non è da mettersi in dubbio, come quella del Granvisir Mehemed Ruschdi o quella del ministro degli esteri sono troppo consumate o troppo insignificanti, perchè dalla loro azione si possa ripromettersi grandi risultati. Influenze straniere forse saranno le dominanti, ma è dubbio se il ministero

Tory potrebbe oggi sostenere un sultano con indirizzo vecchio turco. In tali circostanze l'accordo in Stambul è più facile, e quindi si può riguardare come assicurato l'esito della mediazione.

È possibile che le questioni preliminari sul formale armistizio o sulla sospensione delle ostilità, sull'*uti possidetis* e sull'*interim* militare incontrino qualche difficoltà, ma le tendenze pacifiche si rivelano da entrambi i lati troppo accentuatamente perchè possa essere ammesso un naufragio delle trattative.

Naturalmente il porre le condizioni non verrà lasciato più alla Porta che al non vinto Montenegro. L'ordine delle cose in oriente è sotto controllo dell'Europa, il suo diritto contrattuale è diritto contrattuale europeo. Entra in campo quindi il presupposto delle conferenze delle città imperiali che qualunque cambiamento organico dei rapporti debba ottenere l'approvazione delle potenze. Perciò lo sviluppo delle cose riconduce da sé alla nota sulle riforme di Andrassy ed al *memorandum* di Berlino. Infine l'Inghilterra la quale così spontaneamente e così palesemente si è unita all'azione europea nella questione della mediazione, non manterrà la sua opposizione contro gli accordi di Berlino.

— Scrivono da Belgrado:

Leri fu comunicata ai rappresentanti delle grandi potenze la risposta turca alla domanda di mediazione. Ancor ieri ed oggi ebbe luogo un consiglio di ministri per deliberare sulla risposta serba. Nikita si è rivolto direttamente ad Andrassy ed ha chiesto telegraficamente la mediazione. Andrassy ha tosto dichiarato telegraficamente la sua buona disposizione in proposito.

Zara 3, ore 9 ant.
Muktar pascià è entrato ieri nel Montenegro e tiene occupata Zaslav, lontano un'ora dai confini. Gli abitanti della montagna stupefatti si ritirano senza fare resistenza.

Pest, 3.
Telegrammi del *Pester Lloyd* annunciano che il *memorandum* di Berlino sia proclamato di nuovo la base della politica imperiale. È costatato ufficialmente che i serbi subirono una disfatta. Alexinat è insostenibile, l'armata serba è incapace d'ulteriore resistenza. Milan ricorre alla protezione dei gabinetti amici per ottenere la sospensione delle ostilità e l'avviamento delle trattative di pace.

L'agente della Serbia ebbe oggi udienza da Andrassy.

Sentino, 2.

Da Belgrado s'annuncia: Ieri ed oggi viene segnalato un combattimento sulla riva sinistra della Morava.

Il risultato dello stesso è sconosciuto. Stando alle voci che corrono Krusevac sarebbe stato preso. Si parla anche di ciò che Krolac Antiks ha abbandonato la Hissuragankova ed ha assalito a tergo Jodel Gastrebac il fianco sinistro delle truppe turche preso Supovac. Il colonello russo Rajeoski è caduto. Cernaieff ricevette l'ordine della Takova col nastro. Giungono continuamente russi. Oggi ne sono arrivate ottanta.

Mrsolz 1,

(Quartiere generale). Oggi venerdì di sera i turchi presero l'ultimo fortino serbo sulla riva sinistra della Morava. Dopo un combattimento di undici ore, finalmente i Serbi presero la fuga per Alexinat. Ancor oggi i Serbi possono aver distrutto i ponti sulla Morava. Domani o dopodomani avviene l'assalto delle truppe turche contro Alexinat.

Dispacci della guerra

BELGRADO, 3. Ufficiale. — I turchi attaccarono venerdì mattina l'ala destra dei serbi con tutte le loro forze in raso campagna. La battaglia durò tutta la giornata. I serbi durante la battaglia conservarono le loro posizioni, ma cedendo ad un nemico tre volte più

numerose rientrarono nelle loro trincee di Alexinat e di Deligrad. La voce che i turchi siano impadroniti di Alexinat è falsa. I turchi incendiarono i villaggi.

(Agenzia Stefani)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 4. — Muktar entrò nel Montenegro ed occupò le alture di Graho. Djeladdin pascià fu arrestato la Trebigne dietro ordine di Muktar per insubordinazione.

LONDRA, 4. — I *Meeting* sulle atrocità in Bulgaria continuano.

Una lettera di Gladstone annuncia che pronunzierà sabato un discorso a Greenwich per provocare una dimostrazione nazionale. Una lettera di Bright fu letta al *meeting* di Rochdale: insiste sulla necessità di purgarsi da ogni solidarietà politica colla Turchia: dice che ogni città deve protestare contro questa onta.

AJA, 4. — I ministri della guerra e delle colonie persistono nelle loro dimissioni: il generale Beyen e il consigliere di Stato Swart li rimpiazzerebbero.

PARIGI, 4. — Un decreto costituisce la cinta per l'esposizione del 1878 in magazzini di deposito. I prodotti esteri spediranno direttamente al palazzo dell'esposizione sotto le condizioni di transito internazionale o a scelta degli interessati sotto le condizioni di transito nazionale con visita sommaria. Le merci ammesse all'esposizione destinate al consumo sottoporranno soltanto ai diritti applicabili ai prodotti somiglianti alla nazione più favorita.

NOTIZIE DI BORSA

| Firenze | 4 | 6 |
|--------------------------------|--------|--------|
| Rendita italiana | 78 80 | 77 15 |
| Oro | 21 60 | 21 60 |
| Londra tre mesi | 27 15 | 27 14 |
| Francia | 407 95 | 407 95 |
| Prestito Nazionale | — | 49 — |
| Obbl. regia tabacchi | 803 — | 808 — |
| Banca nazionale | 1490 — | 1493 — |
| Azioni meridionali | 340 — | 340 — |
| Obbl. meridionali | — | 231 — |
| Banca Toscana | 918 — | 918 — |
| Credito mobiliare | 649 — | 653 — |
| Banca generale | — | — |
| Banca italo german. | — | — |
| Rendita godib. e dal 1° luglio | 79 52 | — |
| Parigi | 2 | 4 |
| Prestito francese 5 0/0 | 106 00 | 106 02 |
| Rendita francese 3 0/0 | 71 70 | 71 75 |
| italiana 5 0/0 | 73 50 | 73 37 |
| Banca di Francia | — | — |
| VALORI DIVERSI | — | — |
| Ferrovie lomb. ven. | 162 — | 163 — |
| Obbl. ferr. V. E. 1866 | 237 — | 232 — |
| Ferrovie Romane | 260 — | 260 — |
| Obbl. gaz | 239 — | 237 — |
| Obbligaz. lombarde | 240 — | 241 — |
| Azioni regi. tabacchi | — | — |
| Cambio su Londra | 25 22 | 25 22 |
| Cambio sull'Italia | 73 8 | 74 4 |
| Consolidati inglesi | 95 43 | 95 68 |
| Turco | 13 07 | 13 30 |

APPARTAMENTO
signorile
d'affittare pel p. ottobre
in vicinanza del Prato della
Valle e del Santo.
Chi volesse applicarvi, potrà rivolgersi per informazioni al sig. G. B. RANDI cartolaio in Via Pedrocchi. 5-738

D'AFFITTARE
BOTTEGA
CON SOVRAPOSTO LOCALE
in Via Università

CASINO
in Via S. Bernardino
Rivolgersi a G. B. RANDI
alla Ditta

D'AFFITTARSI
Palazzo con circa campi di terreno vitato coltivabile, giardino con boschetto, in Riviera S. Michele N. 2356.
Rivolgersi in Piazza del Duomo al N. 929. 4-735

FERROVIA
VICENZA-THIENE-SCHIO
(Vedi Ora • in quarta pagina)

SEBASTIANO CASALE
Vedi quarta pagina.

Atti Ufficiali

N. 918. 2-748
Regno d'Italia
Prov. di Padova Distr. di Montagnana
COMUNE DI MEGLIADINO S. FIDENZIO

Rimasto vacante il posto di Maestro della Sezione Superiore di questa scuola Comunale Maschie, è aperto a tutto il giorno 30 venturo mese di Settembre il concorso al posto suddetto, al quale è annesso l'anno stipendio di L. 800.

- I concorrenti dovranno presentare le rispettive istanze al proccolo di questo ufficio a tutto il suddetto giorno, osservate le norme vigenti sulla legge del bollo e corredate dai seguenti documenti:
- A) Atto di nascita;
 - B) Situazione di famiglia;
 - C) Certificato medico di sana costituzione fisica;
 - D) Idem di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio del concorrente;
 - E) Patente d'abilitazione al pubblico insegnamento di GRADO SUPERIORE.
 - F) Tutti quei documenti che valessero ad appoggiare l'aspirò al posto suddetto.
- I documenti sub B, C, D, devono essere di data recente.
La nomina spetta al Consiglio Com-

nale, salva l'approvazione del Consiglio Provinciale Scolastico.

L'elettore entrerà in posto coll'apertura del nuovo anno scolastico, ed avrà l'obbligo della scuola serale e festiva per gli adulti. È stabilito ad un anno il periodo di prova, scorsò il quale, dovrà riportare la conferma del Consiglio Comunale.

Dato dalla Residenza Municipale, addì 28 Agosto 1876.
Il Sindaco
B. D. FORATTI

N. 45708 781
Sez. IV.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Gol presente avviso viene aperto il concorso per conferimento della Rivendita N. 22 situata nel Comune di Piacenza d'Acige assegnata per le leve al Magazzino di Este e del presunto reddito lordo di L. 601.60.
La Rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875, Numero 2336, serie 2.
Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel

Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia le proprie istanze in carta da bollo di Cent. 50, corredate del Certificato di buona condotta, della fede di specchio dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del Concessionario.
Padova, addì 31 Agosto 1876.
p. L'Intendente: G. PERTILE

Inserzioni a pagamento COLLEGIO-CONVITTO MUNICIPALE in Cividale del Friuli con SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI

Chiamato dalla fiducia della Spettabile Rappresentanza Cittadina all'onorevole e grave incarico della direzione di questo nuovo Collegio Municipale e Scuole annesso, mi prego di portare a pubblica notizia che col giorno 15 del prossimo venturo mese di ottobre si aprirà questa grandiosa istituzione nel

collegere gli alunni che hanno a frequentare le Scuole elementari, tecniche e ginnasiali annesso al Convitto.

L'istruzione sarà impartita da un eletto Corpo di professori, tutti legalmente abilitati e di provata attitudine e moralità, conforme ai programmi governativi in vigore. Ai giovani appartenenti alle Provincie Italiane dell'Impero Austro-Ungarico, l'insegnamento sarà dato per modo che essi, ritornando al termine dell'anno scolastico a continuare gli studi in patria, siano in grado di subire gli esami di ammissione in quelle I. R. Scuole; e precisamente alla corrispondente classe immediatamente superiore a quella percorsa in questo Istituto.

La ridente postura di Cividale, circondata da pittoresche ed amene colline, la salubrità del clima e dell'acqua, la magnificenza del locale, la gentilezza degli abitanti e le cure indefesse ed affettuose che adopereranno per gli alunni il Direttore e gli altri Ufficiali della disciplina, invogliano a profittare di questa istituzione non solo le famiglie del Friuli, ma anche quelle delle limitrofe Provincie.

L'annua pensione per l'istruzione, vitto, alloggio, lavatura e stratura delle lingerie, rattoppatura d'abiti, servizio del parrochiano, visite mediche e medicinali è di L. 330.
Si spedirà gratuitamente il Regolamento ed ogni più particolareggiata in-

formazione a chiunque ne farà richiesta con lettera alla Direzione.

Le inserzioni si ricevono da oggi o presso il Municipio o presso la Direzione dell'Istituto.

Cividale del Friuli, addì 27 agosto 1876.
Il Direttore
Prof. A. DE OSMA

Visto dal Sindaco
Presidente del Consiglio di Vigilanza
G. De Portis 2-749

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

ANTONIO prof. FAVARO

DI STATICA GRAFICA

Padova 1876, in-8
Pubblicato il 7° Fascicolo, it. L. 1.



Acque dell'antica Fonte di PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.
100 Bottiglie Acqua . . . L. 23 — } L. 36 50
Vetri e cassa } 13 50
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12 — } L. 19 50
Vetri e cassa } 7 50
Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. PIETRO CIMEGOTTO, Via Falcone, 1200 A. 23

CASALE SEBASTIANO DI QUI

Offro a prezzi vantaggiosissimi uno straordinario assortimento POPELINE LANA rigati per Vestiti da Signora a Cent. 60 al Metro fino a it. Lire 1.50.
Ricorda le già pubblicate Stoffe moderne tutta lana Diagonal, liscie e quadrigiate a it. L. 12 C. al vestito completo per uomo.
Le medesime vengono usate anche dalle Signore per abito e sopravveste da viaggio di buon uso autunnale. 22-631

Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

al Bromuro di Potassio

Questo è il rimedio il più efficace per combattere le Affezioni del cuore, l'Epilessia, l'Isterismo, l'Emicrania, il Ballo di San Vito, l'Insomnia, le Convulsioni e la tosse dei fanciulli durante la dentizione; in una parola tutte le Affezioni nervose.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ia}, 2, rue des Lions-St-Paul, a Parigi.
DEPOSITI: Padova: Sani da Beggato, Cornello, Pianeri e Mauro.
SI TROVA NELLE MEDECINE FARMACIE:
Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all' Ioduro di ferro.
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all' Ioduro di potassio.
Dentifrici Laroze, al china, piretro e guayaco. Elisire, Polvere, Oppiato.

Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche
ESERCIZIO DELLE FERROVIE
Avviso
Col giorno di Mercoledì 6 Settembre la Strada ferrata Vicenza-Thiene-Schio sarà aperta al pubblico esercizio per viaggiatori e merci a grande velocità col seguente:

| Kilometri | 1° OMNIBUS | | 2° OMNIBUS | | 3° MISTO | | 4° MISTO | | 5° OMNIBUS | | 6° OMNIBUS | |
|-----------|------------|--------|------------|--------|------------|--------|------------|--------|------------|--------|------------|--------|
| | Partenza | Arrivo |
| 0 | 8.10 ant. | 8.30 | 8.10 ant. | 8.30 | 11.45 ant. | 11.30 | 11.45 ant. | 11.30 | 4.30 pom. | 4.38 | 4.30 pom. | 4.38 |
| 18 | 8.20 | 8.40 | 8.20 | 8.40 | 11.41 | 11.41 | 11.41 | 11.41 | 4.38 | 4.41 | 4.38 | 4.41 |
| 32 | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 4.41 | 4.44 | 4.41 | 4.44 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 4.44 | 4.47 | 4.44 | 4.47 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 4.47 | 4.50 | 4.47 | 4.50 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 4.50 | 4.53 | 4.50 | 4.53 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 4.53 | 4.56 | 4.53 | 4.56 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 4.56 | 4.59 | 4.56 | 4.59 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 4.59 | 5.02 | 4.59 | 5.02 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 5.02 | 5.05 | 5.02 | 5.05 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 5.05 | 5.08 | 5.05 | 5.08 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 5.08 | 5.11 | 5.08 | 5.11 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 5.11 | 5.14 | 5.11 | 5.14 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 5.14 | 5.17 | 5.14 | 5.17 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 5.17 | 5.20 | 5.17 | 5.20 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 5.20 | 5.23 | 5.20 | 5.23 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 5.23 | 5.26 | 5.23 | 5.26 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 5.26 | 5.29 | 5.26 | 5.29 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 5.29 | 5.32 | 5.29 | 5.32 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 5.32 | 5.35 | 5.32 | 5.35 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 5.35 | 5.38 | 5.35 | 5.38 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 5.38 | 5.41 | 5.38 | 5.41 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 5.41 | 5.44 | 5.41 | 5.44 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 5.44 | 5.47 | 5.44 | 5.47 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 5.47 | 5.50 | 5.47 | 5.50 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 5.50 | 5.53 | 5.50 | 5.53 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 5.53 | 5.56 | 5.53 | 5.56 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 5.56 | 5.59 | 5.56 | 5.59 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 5.59 | 6.02 | 5.59 | 6.02 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 6.02 | 6.05 | 6.02 | 6.05 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 6.05 | 6.08 | 6.05 | 6.08 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 6.08 | 6.11 | 6.08 | 6.11 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 6.11 | 6.14 | 6.11 | 6.14 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 6.14 | 6.17 | 6.14 | 6.17 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 6.17 | 6.20 | 6.17 | 6.20 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 6.20 | 6.23 | 6.20 | 6.23 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 6.23 | 6.26 | 6.23 | 6.26 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 6.26 | 6.29 | 6.26 | 6.29 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 6.29 | 6.32 | 6.29 | 6.32 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 6.32 | 6.35 | 6.32 | 6.35 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 6.35 | 6.38 | 6.35 | 6.38 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 6.38 | 6.41 | 6.38 | 6.41 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 6.41 | 6.44 | 6.41 | 6.44 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 6.44 | 6.47 | 6.44 | 6.47 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 6.47 | 6.50 | 6.47 | 6.50 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 6.50 | 6.53 | 6.50 | 6.53 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 6.53 | 6.56 | 6.53 | 6.56 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 6.56 | 6.59 | 6.56 | 6.59 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 6.59 | 7.02 | 6.59 | 7.02 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 7.02 | 7.05 | 7.02 | 7.05 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 7.05 | 7.08 | 7.05 | 7.08 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 7.08 | 7.11 | 7.08 | 7.11 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 7.11 | 7.14 | 7.11 | 7.14 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 7.14 | 7.17 | 7.14 | 7.17 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 7.17 | 7.20 | 7.17 | 7.20 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 7.20 | 7.23 | 7.20 | 7.23 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 7.23 | 7.26 | 7.23 | 7.26 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 7.26 | 7.29 | 7.26 | 7.29 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 7.29 | 7.32 | 7.29 | 7.32 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 7.32 | 7.35 | 7.32 | 7.35 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 7.35 | 7.38 | 7.35 | 7.38 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 7.38 | 7.41 | 7.38 | 7.41 |
| | 8.24 | 8.44 | 8.24 | 8.44 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 12.01 | 7.41 | 7.44 | 7.41 | 7.44 |